

La scomparsa del compagno Giovanni Procida

Si è spento dopo lunga malattia l'ex segretario della Fnle della CGIL. Le sue ceneri giungeranno solo il 6 dicembre dal Nord Italia, ove viveva con i figli

Di OLGA CHIEFFI

Nella giornata di ieri è mancato ai vivi Giovanni Procida, da tutti ricordato come uno stimato dirigente, ex segretario del sindacato dei lavoratori elettrici (Fnle) della Cgil. di grande umanità, con il tratto gioviale e la capacità di essere e di stare in mezzo ai lavoratori, sempre dalla loro parte, di affrontare i problemi con grande capacità di analisi e di difendere ciò in cui credeva anche se, a volte, poteva essere scomodo. “Un compagno, un uomo, nato il 7 novembre, giorno della Rivoluzione d'Ottobre, che non ha mai dimenticato di appartenere ad una classe – scrive Angelo Orientale del Circolo Puletti di Baronissi -, la classe dei lavoratori, della povera gente, la classe degli ultimi di questa terra. E anche quando, nei suoi ultimi anni, i suoi guai fisici gli impedivano di partecipare fisicamente alle manifestazioni che lui riteneva fondamentali e importanti voleva esserci lo stesso pretendendo di essere informato di come era andata la manifestazione. Per Giovanni, la militanza e l'attività politica era soprattutto un dovere. Da semplice centralinista divenne, malgrado non avesse mai avuto la tessera del Pci o del Psi, bensì per sempre fedele alle idee del primo comunismo, quello marxista e leninista del 1921 ovvero del Partito Comunista d'Italia, in seguito attivista di Democrazia Proletaria, fu segretario generale della FNLE – CGIL (in perenne conflitto con la Cgil intera e con le componenti della sinistra storica). Uscirà dalla sua attività “professionale e lavorativa” da centralinista, un centralino il suo che divenne il “cuore” delle comunicazioni della sinistra

extraparlamentare prima e di Democrazia Proletaria dopo. Non avevi i soldi per chiamare i compagni? Non c'è problema vai al centralino dell'Enel, anche quando lui non era in servizio... avevi finito l'inchiostro del ciclostile? Si va nella stanzetta della Fnle (allora interna all'Enel) e si stampano comunque i volantini. Quando, verso la fine degli anni '80 all' Enel una nuova società di Napoli, vinse l'appalto delle pulizie e voleva ridurre i salari, il numero delle ore e gli addetti alle pulizie e capì che quelle donne si sentivano sole e impaurite, non ebbe esitazioni e alle 4 di notte insieme alle donne delle pulizie, con pochi di seguaci, impedì fisicamente, "picchettando" la sede di lavoro, l'ingresso della "camorra" nell' Enel salernitana, malgrado le minacce, riuscendo nel suo intento". Quale segretario della Fnle Cgil, ha portato da sempre avanti la battaglia per l'acquedotto pubblico e, proprio durante una trattativa sindacale con la Società salernitana delle condotte d'acqua, fu raggiunto da un ictus che lo rese inabile al lavoro. Ma anche dopo l'incidente, Giovanni Procida ha continuato a battersi per i mutilati e gli invalidi civili, per la sicurezza sul lavoro, mai cedendo ad alcuna sirena politica, restando, fino alla fine, fedele ai suoi saldi principi proletari. Le sue ceneri giungeranno dal Nord Italia dove si era trasferito dopo la scomparsa di sua moglie, giovedì 6 dicembre, al cimitero di Salerno, ove troverà i suoi compagni di sempre a dargli l'estremo saluto.

Agropoli: furti, minacce ed estorsioni, ecco come agiva

La banda dei Rom

Ad **Agropoli** alle prime luci dell'alba i Militari **del R.O.S. di Salerno**, in collaborazione con la locale **Compagnia dei Carabinieri**, dopo un'articolata attività investigativa, su richiesta della D.D.A. della Procura della Repubblica hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di **misura cautelare personale** emessa dal Gip di Salerno nei confronti di **25 appartenenti ad una comunità rom** da molti anni stanziata nella cittadina cilentana, in particolare alle **famiglie Marotta e Cesarulo**.

Sono state eseguite **11 ordinanze** di applicazione della misura cautelare della **custodia in carcere**, **7 ordinanze** di applicazione della misura cautelare degli **arresti domiciliari** e **7 ordinanze** di applicazione della misura cautelare dell'**obbligo di dimora** nei confronti degli indagati ritenuti responsabili dei reati di **associazione a delinquere** finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio e contro la persona, violenza privata ed estorsione commessi con l'aggravante di aver agito con le modalità tipiche delle associazioni mafiose, ovvero avvalendosi della forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento che ne deriva.

Le indagini, sviluppate attraverso attività tecnico-intercettive e l'esecuzione di servizi dinamici di osservazione integrati dall'acquisizione di informazioni testimoniali, hanno permesso di delineare un consistente quadro probatorio in ordine alla sussistenza del vincolo associativo tra i componenti del gruppo indagato che, da numerosi anni, controllava la cittadina di Agropoli, autofinanziandosi attraverso l'esecuzione di sistematici **furti con destrezza compiuti presso gioiellerie** presenti su tutto il territorio nazionale, l'esecuzione di **furti all'interno di auto** ed il riciclaggio dei proventi ottenuti, l'illecita introduzione nei circuiti bancari finalizzata all'accredito

fraudolento di somme di denaro.

E' stata accertata la commissione di una lunga serie di reati contro la persona, consumati ad Agropoli, a danno sia di privati cittadini che di appartenenti alle Forze dell'Ordine e di amministratori pubblici, che evidenziano la **spiccata propensione all'intimidazione** nei confronti della popolazione locale e lo spregio nei confronti dell'autorità costituita da parte degli appartenenti al sodalizio, determinando, negli anni, un potere d'intimidazione complessivo che ha fortemente inciso sul tessuto sociale della città.

Nell'arco temporale osservato si è accertato che gli indagati, forti della notoria appartenenza al gruppo particolarmente numeroso e coeso, si sono resi responsabili anche di **gravi atti minatori ed intimidatori**, anche con minacce di morte, ai danni del coordinatore unico del cantiere di Agropoli della società operante nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani della città, al fine di essere assunti nelle vesti di dipendenti stagionali, di essere adibiti a mansioni gradite e di non essere sanzionati per le continue assenze ed i costanti inadempimenti commessi nell'esercizio dell'attività lavorativa.

Ma **minacciavano anche militari in servizio alla Compagnia Carabinieri** locale per costringerli ad omettere o alleggerire i controlli eseguiti nei confronti degli appartenenti al clan.

Lo stesso **Sindaco di Agropoli è stato minacciato** con lo scopo di costringerlo a ricevere le loro delegazioni senza preavvisi o appuntamenti, di evitare che alcuni appartamenti confiscati fossero adibiti ad attività pubbliche e di assegnare ad alcuni componenti del gruppo posti di lavoro a tempo indeterminato.

Prime condanne per i pusher

di Mario Marrone

Era gennaio di quest'anno , quando a conclusione di una brillante operazione, i carabinieri della Compagnia di Agropoli diretti dal Capitano Francesco Manna, smantellarono una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti in molte località cilentane coinvolte in un blitz nel corso del quale tanti pusher finirono in manette con l'accusa di smerciare droga ad Ogliastro Cilento, Battipaglia, Ceraso, Castellabate e via dicendo. Tutto era partito a giugno del 2016 quando in seguito ad una perquisizione domiciliare effettuata a Trentinara i militari reperirono in possesso di un cittadino del posto alcuni involucri di cocaina. Scattarono le indagini e si pervenne con l'aiuto di intercettazioni a disegnare la fitta ragnatela dell'organizzazione dello spaccio. Ora a distanza di qualche mese sono giunte le prime condanne di coloro che si erano resi responsabili di gravi reati. Il Gup del Tribunale di Salerno Alfonso Scermino alla fine dell'iter processuale ha condannato CF di 29 anni di Capaccio Paestum a 5 anni di reclusione; a YM un marocchino di 25 anni residente a Capaccio Paestum è stato comminato un anno e nove mesi di carcere; assolto GC di 57 anni di Agropoli. I tre comparsi dinnanzi al Gup e giudicati avevano scelto il rito abbreviato. Gli indagati in tutto sono 27 che a vario titolo sono coinvolti nel giro dello spaccio. Una organizzazione che ruoterebbe come accertato dagli inquirenti intorno a due personaggi noti alla Magistratura per fatti anche pregressi. Le accuse vanno dallo spacci per sfociare anche in estorsioni

Punto nascite di Polla: l'incontro all'auditorium

di Mario Marrone

Per domani primo dicembre è stato fissato l'appuntamento per un incontro programmato presso l'auditorium di Sapri con inizio alle 9.30. Il tema in discussione è quello che ormai da giorni tiene banco nella città della spigolatrice: la paventata soppressione del punto nascita presso l'ospedale dell'Immacolata. Stessa sorte dovrebbe toccare anche all'ospedale Curto di Polla. Ma l'attenzione resta alta e i cittadini certamente combatteranno civilmente fino alla fine per evitare che ciò accada. Il Comitato di Lotta appositamente creato a Sapri in attesa di notizie positive non molla e si appella alla popolazione perché difenda il proprio diritto alla salute e a nascere nel proprio territorio. Una prima risposta potrebbe pervenire dalla richiesta di proroga che la Regione ha avanzato. E' stato un periodo febbrile in cui sono susseguiti momenti di forte fibrillazione nei due Centri. Sono scesi in campo vari esponenti istituzionali per difendere un bene acquisito e che in ragione di calcoli ragionieristici si vuole togliere.

Mario Marrone

Tenta di strangolare l'ex

di Red.Cro.

Tenta di strangolare la ex, arrestato un 40enne di origini bulgare. La donna fortunatamente è salva. Nel Foggiano in manette cittadino bulgaro con accusa di stalking e tentato

omicidio.

E' stato sorpreso dai carabinieri mentre tentava di strangolare la sua ex convivente che aveva trascinato con la forza in un sottoscala a San Severo, dopo averla trovata per strada con sua sorella. Dopo una violenta colluttazione i militari sono riusciti a bloccare l'aggressore e hanno chiamato il personale del 118 che ha rianimato la donna, di 30 anni, che aveva perso i sensi. L'aggressore, un cittadino bulgaro di 40 anni, Bozhil Hristov, e' stato arrestato con l'accusa di stalking. Poco prima i militari avevano notato in strada una ragazza che chiedeva aiuto. Si trattava della sorella della vittima che era stata afferrata e trascinata via con violenza dal suo ex. I carabinieri hanno allora imboccato la strada presa dalla donna e dal suo aggressore e nel sottoscala di un condominio hanno sorpreso il cittadino bulgaro mentre stringeva con forza le mani al collo della sua ex. Superato il momento di choc, la vittima ha poi raccontato di subire da mesi le persecuzioni dell'ex fidanzato, col quale aveva per lungo tempo convissuto a Eboli, dove Hristov e' residente, fino alla rottura del loro rapporto.

Mangino a Lanzara: «Un atteggiamento umiliante e puerile»

Il consigliere di minoranza Isabella Mangino replica alle parole del sindaco, Giuseppe Lanzara, che ha definito "deprimente" il livello della minoranza dopo le accuse rivolte all'amministrazione sull'acquisto di 36 proiettori con i fondi destinati alla manutenzione.

"È alquanto vergognoso – afferma l'avvocato Mangino – quanto

dichiarato dal primo cittadino, che denota una sorta di acredine ingiustificata e ingiustificabile nei confronti di un'opposizione che sin dall'inizio è stata collaborativa, unita e solidale. Non fa certamente onore al sindaco del "Cambiamento", quanto dichiarato: mi sarei aspettata da lui, politico di lungo corso, una valutazione dei fatti per quelli che effettivamente sono. La tanto sbandierata coerenza non sembra essere decisamente il suo punto forte. La cosa paradossale è che mentre nell'ultimo consiglio straordinario ha elogiato l'operato dell'opposizione, addirittura aggiungendo che per tanti anni non vi è mai stata un'opposizione definendola nel pieno della massima collaborazione, ora la definisce di livello deprimente. Ritengo personalmente che sia l'atteggiamento del primo cittadino ad essere puerile, umiliante e deprimente, senza tener conto delle innumerevoli menzogne che esprime sui social, ogni qual volta l'opposizione sia sfavorevole sui provvedimenti adottati che vanno a sfavore delle casse comunali e dell'interesse pubblico. L'aver denigrato il gesto che noi consiglieri, a proprie spese, abbiamo fatto in occasione del Natale è deplorabile e ci fa capire chi è realmente il sindaco del Cambiamento. Non accetto lezioni di moralità, né tantomeno politiche da parte di chi ha contribuito a distruggere questa città".

La consigliera Mangino, inoltre, rivolge alcune domande al sindaco: "Non transigo e non permetto al primo cittadino di infangare il mio nome, anzi gli ricordo che è stato per anni all'interno dell'assise comunale sia in maggioranza nell'amministrazione Del Gais creando disastri in questa città e sia nell'opposizione. E adesso gli chiedo qual è stata la sua opposizione?

Non è stata denigratoria? Quale risultato ha portato a casa? Da ultimo ricordo al sindaco della Felicità che in tutti questi anni, nessuno, compreso lui ha investito con le proprie tasche un centesimo per omaggiare una città che sta morendo, anzi è già morta: un cimitero. Concludo esortando Lanzara a non limitarsi ai semplici pettegolezzi, o a fare ancora

campagna elettorale, ma politica vera, a comunicare, a dialogare con la comunità, ad ascoltare i cittadini, ad essere presente in questo territorio se si ama questa città e che diventi bella da vivere e piena di opportunità. Mi dispiace sindaco: la nostra opposizione non è spaccata, ma unita oggi più che mai”.

Assegnati i mercatini di Natale

di Red.Cro.

L'organizzazione dei mercatini di Natale è affidata anche per quest'anno alla associazione “Con le mani Onlus” di Federica Iannone. L'evento verrà organizzato in via Italia e piazza Aldo Moro ed avrà una estensione temporale che va dall'8 dicembre all'8 gennaio compreso. L'assegnazione dell'appalto è avvenuta nella giornata di mercoledì e adesso comincia una sorta di corsa contro il tempo per l'allestimento delle casette e l'organizzazione degli eventi collaterali. Forse proprio i tempi stretti e l'esperienza maturata sul campo l'anno scorso hanno consentito all'associazione della Iannone (gli altri due riferimenti sono Licenia Delle Donne e Martino Torsiello) di ottenere una corsia preferenziale per l'assegnazione della gara. Resta da vedere, adesso, quanti saranno gli imprenditori aderenti alla proposta di acquisto dello spazio, a tal proposito va detto che l'associazione “Con le mani Onlus” già da tempo sta promuovendo l'evento sulla propria pagina Facebook e sta facendo opera di ricerca di artigiani e commercianti disposti a partecipare ai mercatini. Da verificare se verrà riproposto il progetto “Serre d'Inverno”, con l'installazione di due grandi serre in piazza

Amendola. Un progetto che mira a coinvolgere tutte le attività produttive del territorio in particolare quelle legate all'agricoltura, cercando di valorizzare la tipicità e la biodiversità, nonché stimolare a riflettere sulle più moderne attività di coltivazione e di conservazione dei prodotti e sulle loro potenzialità gastronomiche.

L'associazione è attiva a Battipaglia dal 2013 e ha sempre avuto un rapporto privilegiato con l'amministrazione, riuscendo a organizzare una serie di eventi tutti molto legati al mondo del commercio e della promozione di commercio e artigianato locali. Nello scorso mese di agosto, per esempio, Iannone e soci hanno organizzato le Notti Bianche al Mercato, una serie di iniziative con musica, spettacoli e food che hanno coinvolto vari quartieri della città e hanno riscosso un buon successo in termini di presenze e apprezzamento da parte della gente. E ancora, per quanto concerne l'aspetto più prettamente culturale, a luglio è stato messo in campo il progetto "Cinema sotto le stelle: GenerAzione", scopo dell'evento è quello di unire, attraverso il cinema, generazioni differenti con pellicole che coprono un arco di tempo dagli anni '50 agli anni 2000.

Furto ad un supermercato. Beccati con le mani nel passeggino

di Marco Califano

Ancora rapine sul territorio dell'Agro Nocerino-Sarnese. Questa volta, ad essere preso di mira, è stato il Todis, un supermercato di Pagani a cui è stata sottratta merce per un

valore di circa 200€. L'episodio non è isolato: già sabato sono stati vittima della stessa tipologia di furto.

L'episodio è avvenuto nella giornata di mercoledì, verso le 13 circa. A quell'ora, il supermercato di via Trento era discretamente affollato. I malviventi, infatti, a causa di questa condizione a loro favorevole hanno potuto agire indisturbati e senza essere visti. Almeno era quello che loro credevano.

La banda di ladri era composta da tre persone, due donne e un ragazzo. Una volta all'interno del market hanno cominciato ad aggirarsi fra gli scaffali, come se fossero indaffarati in una normale spesa, senza dare troppo nell'occhio. Ma arrivati al reparto di salumi e formaggi hanno iniziato il loro vero lavoro. In men che non si dica si sono imbottiti di ogni tipo di merce che riuscivano ad infilare fra le pieghe e le tasche dei molteplici indumenti che indossavano per l'occasione. Come se non bastasse, anche il passeggino era stato attrezzato al meglio per poter essere riempito di qualsivoglia oggetto che potesse essere facilmente sottratto.

Dopo aver nascosto quanto hanno potuto senza dare nell'occhio ad avventori e personale, si sono diretti all'uscita per allontanarsi il prima possibile. Ma qui, la sorpresa: la strada era stata sbarrata da alcuni dipendenti, che erano già pronti ad intervenire. Gli stessi malviventi, infatti, avevano già colpito il supermercato nella giornata di sabato senza, però, essere colti in flagrante. Successivamente, dopo una visione delle registrazioni si sicurezza per motivi diversi dai furti, sono stati notati dei movimenti sospetti dallo stesso trio che già altre volte è stato adocchiato per le corsie. Allora il personale si è dato da fare, tendendogli una trappola.

Una volta bloccati al varco, subito sono state allertate le forze dell'ordine che hanno potuto arrestarli e portarli alla locale tenenza dei carabinieri. Le donne hanno tentato anche di discolarsi, ma tutta la merce all'interno del passeggino è stata subito ritrovata e per i ladri non c'è stato nulla da fare.

Degrado e ancora nessun loculo al cimitero

di Marco Califano

Ancora polemiche per la realizzazione di alcuni loculi del cimitero di Pagani mai costruiti. Questa volta a denunciare il grave stato di degrado in cui versa l'intera area è l'associazione Spazio Aperto. Intanto i cittadini attendono il completamento dei lavori dal lontano 2007, dopo aver anche già provveduto al pagamento.

«Continua il silenzio sulla realizzazione dei lavori in merito ai loculi nel cimitero di Pagani», il titolo del lungo post in cui si chiedono delle spiegazioni su quanto non fatto. «Laddove dovevano essere realizzati i famosi loculi – continua il post – è cresciuta l'erba alta e nuove piante selvatiche, che nascondono altri rifiuti di qualsiasi genere». A fare da sfondo alle lamentele, infatti, sono alcune foto che denunciano il grave stato in cui versa l'area. Sono numerosi i giacigli per la notte creati fra le erbacce dai senza tetto che hanno trovato un riparo di fortuna in quel luogo. «Da considerare che sulla strada non vi è nemmeno una fognatura per la raccolta delle acque, e nelle vicinanze è ubicato il canile municipale», continua il post sottolineando come l'igiene dell'area è seriamente a rischio. Come se non bastasse, l'area è corredata di un cartello che avvisa la presenza di telecamere di sicurezza, ma che per Spazio Aperto, è una completa bufala. L'accusa, in particolare, è rivolta a tutta la classe politica che oggi governa la città e che durante l'ultima campagna elettorale aveva fatto della

realizzazione dei loculi un punto fermo del loro programma. In particolare l'attacco è rivolto a Salvatore Donato: «Questa amministrazione comunale in campagna elettorale del 2014, aveva promesso la realizzazione dell'opera. Il presidente del consiglio comunale Donato in quella campagna elettorale ne fece un suo cavallo di battaglia: in questi 5 anni, avete preso in giro il vostro elettorato e l'intera città di Pagani». Come se non bastasse l'intera area ospitava un vasto agrumeto con piante di limoni, arance e mandarini completamente estirpate per "bonificare" l'area e permettere il pieno svolgimento dei lavori, che non sono mai avvenuti. Ora la zona è nuovamente inondata di rifiuti ed erbacce e i cittadini aspettano ancora risposte da chi di dovere.

Marco Califano

La Costituzione e i suoi primi settant'anni

di Adriano Rescigno

Questa mattina nell'Aula Magna "Vincenzo Buonocore" dell'Università degli Studi di Salerno e Sabato 1 Dicembre 2018 presso l'Aula Consiliare del Comune di Cava de' Tirreni si terrà il Convegno Internazionale di studi sul tema "70 anni di Costituzione", in occasione del 70° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana. La manifestazione è promossa dalle Cattedre di Diritto Costituzionale (resto 1) e di Istituzioni di Diritto Pubblico, in collaborazione con il Centro Studi di Diritto Europeo e con il Patrocinio del Dipartimento di Scienze Giuridiche. È di tutta evidenza l'importanza dell'Anniversario che si intende celebrare e, soprattutto, la

necessità di contribuire alla riflessione che in ambito accademico, e non solo, da tempo è in corso su tutte le tematiche legate alla nostra Carta Costituzionale. L'articolazione dei lavori in quattro sessioni e la partecipazione di autorevoli personalità del mondo accademico e istituzionale inserisce, di fatto, questo convegno, che si svolgerà con il Patrocinio del Senato della

Repubblica, della Camera dei Deputati, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Associazione. Il Convegno di studi vuole costituire un momento di confronto tra diversi approcci disciplinari,

analizzando le principali declinazioni teoriche relative alla sovranità, alla democrazia, alla tutela dei diritti fondamentali, alla rappresentanza politica, al populismo e all'immigrazione. In tempo di crisi come quello che stiamo vivendo, confrontarsi con tematiche come quelle descritte

non può che giovare al dibattito culturale, ma anche a quello politico, responsabile del perseguimento del bene comune. I lavori, coordinati del Prof. Armando Lamberti (che è anche il promotore della manifestazione, nonché il Presidente del Comitato Scientifico), inizieranno venerdì 30 novembre alle ore 9.30 presso l'Aula Magna "Vincenzo Buonocore" dell'Università degli Studi di Salerno. In questa prima giornata i lavori si articoleranno in due sessioni, la prima, presieduta dal Prof. Francesco Paolo Casavola, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, sarà dedicata al tema: "Democrazia

governance e rapporti tra organi costituzionali". Nella seconda sessione, presieduta dal Prof. Antonio D'Atena, si affronterà il tema: "Sovranità, Democrazia e Populismo". Nella seconda giornata i lavori si terranno presso l'Aula Consiliare del Comune di Cava de' Tirreni alle ore 9.00. La terza sessione di lavoro, presieduta dal Prof. Augusto Barbera, Giudice della Corte Costituzionale, è dedicata ad un tema di grande attualità: "Le forme della comunicazione politica come problema costituzionale", seguirà la quarta sessione, presieduta dal Prof. Claudio Rossano,

che riguarderà il tema: "Immigrazione e diritti fondamentali".
I lavori saranno conclusi dal professore Cesare Mirabelli,
Presidente Emerito della Corte Costituzionale.